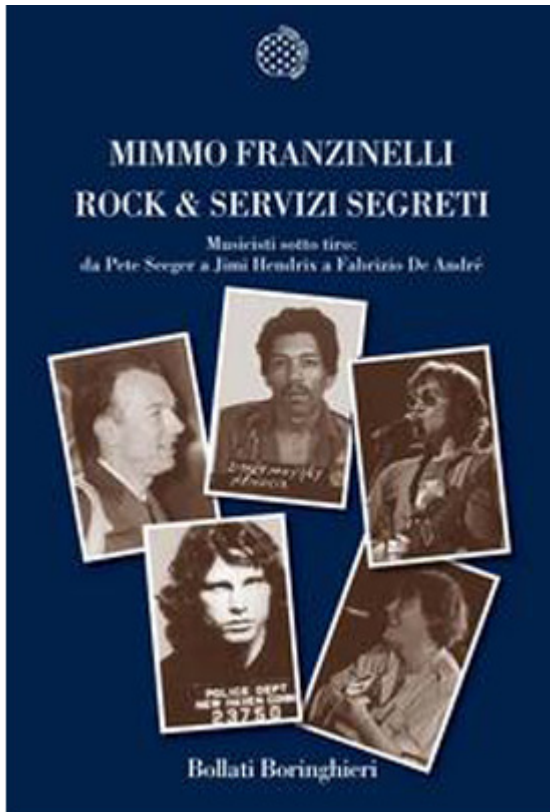


Mimmo Franzinelli, *Rock & servizi segreti*, Bollati Boringhieri



Lo storico Jon Wiener, il primo a scovare negli archivi dell'FBI le tracce della persecuzione contro John Lennon, ha chiamato le attività governative e segrete contro i musicisti "un abuso di potere". C'è molto, se non tutto in quella definizione, che ritorna pagina dopo pagina nel libro del "collega" italiano, Mimmo Franzinelli: la storia delle indagini riservate, delle ossessioni dell'FBI, del più grande e pericoloso piano di disinformazione mai ordito (l'operazione Chaos) viaggia parallela e contigua agli anni della guerra del Vietnam e della golden age del rock'n'roll. Da una parte Joan Baez, Phil Ochs, Jimi Hendrix, Frank Zappa,

i Grateful Dead, Jim Morrison e John Lennon erano pericolosi perché coagulavano, attraverso la musica, il "fronte interno" della guerra del Vietnam. Ma soprattutto, come giustamente annota Mimmo Franzinelli, mettevano in discussione lo status quo, lasciavano intravedere un'alternativa, sapevano guardare oltre. La reazione, dall'ambiguo direttore dell'FBI, John Edgar Hoover, al controverso presidente americano, Richard Milhous Nixon, fu virulenta e brutale e le testimonianze allineate in questo libro rendono molto bene, pur nella sintetica semplicità, l'atmosfera di paranoia e di inquietudine che regnava in quegli anni. Ottime, per comprendere, anche le appendici, compreso il glossario per districarsi tra le sigle dei servizi segreti e le biografie dei principali protagonisti.